

# Gli studenti: premiare di più il merito

*Dai loro rappresentanti anche la richiesta di un migliore rapporto con i docenti*

**UDINE.** Università come generatrice di speranza, come luogo dove realizzare concretamente le proprie aspettative. Questa è la richiesta avanzata ieri dagli studenti dell'ateneo friulano nel corso dell'inaugurazione del nuovo anno accademico. Pur consapevoli che si tratta di un percorso impegnativo, gli universitari propongono le basi da cui partire: «Ci devono essere lo studente appassionato a quello che studia - ha detto Giovanni Benedetti, presidente del Consiglio degli studenti durante il suo discorso - le condizioni per poter imparare, cioè laboratori e aule studio, e docenti che siano realmente maestri». Anche gli insegnanti dunque vengono chiamati in causa per contribuire al miglioramento dell'ambiente universitario. Una ricerca, quella di buoni maestri che appare difficile ai laureandi. Viene innanzitutto auspicato da parte degli studenti un rapporto meno formale (che a volte diventa addirittura conflittuale) con i propri docenti in nome di una formazione che riguardi in primo luogo la



Alcuni dei rappresentanti degli studenti presenti alla cerimonia

persona. L'università deve ripartire dal soggetto e non «ridursi ad essere un serbatoio impersonale di competenze da cui attingere». Al corpo docente si chiede infine di vivere «nella quotidianità della didattica e

della ricerca la stessa passione che fa muovere lo studente» al fine di generare con i propri allievi un incontro stimolante e produttivo. La soluzione proposta è premiare la qualità e ciò che innalza il livello didattico

co e della ricerca.

Molto atteso, anche da parte degli universitari, il discorso del ministro dell'Università Fabio Mussi riguardo al sottofinanziamento dell'ateneo udinese. Un discorso che però non ha lasciato soddisfatti i ragazzi presenti in sala. «Speravo che fosse più chiaro su alcuni punti - dice Lucio D'Anna, rappresentante della facoltà di Medicina e Chirurgia - e che ci desse risposte più precise». Sembra essere mancata la concretezza dunque. «Mi aspettavo qualcosa di più convincente - spiega Giovanni Benedetti - Ha fatto un buon discorso generale ma non ha indicato le vie effettive da seguire a Udine». Non mancano i pareri favorevoli su alcune delle tematiche trattate. «Data la situazione di partenza molto complessa - dice Sara Rieppi, rappresentante della facoltà di Lettere e Filosofia - concordo con il ministro nella volontà di porre fine alla proliferazione dei corsi di laurea e nel suo proposito di usare per i finanziamenti i criteri di valutazione e di merito».

**Viviana Zamarian**